

L'ALLARME DELLA FABI

Banche in saldo in Borsa Sale il rischio scalata

■ La tensione dello spread e l'incertezza politica italiana rendono gli istituti bancari della Penisola, ormai in buona parte «ripuliti» dai crediti in sofferenza, più appetibili per i fondi stranieri. È quanto emerge da un'analisi della Fabi, il principale sindacato del credito, che si sofferma sulla distanza esistente tra patrimonio netto e capitalizzazione di Borsa dei big del credito: da Intesa Sanpaolo (56 miliardi di patrimonio netto contro 43 di capitalizzazione) a Unicredit (59 miliardi di patrimonio netto contro 33 di capitalizzazione), da Ubi al Banco Bpm che insieme quotano otto miliardi. In caso di shopping «estero» - avverte la Fabi - ci sarebbero ricadute occupazionali. «Agli avvoltoi stranieri - attacca il segretario generale Lando Maria Sileoni - interessano i guadagni facili e sono disposti a raggiungere questo obiettivo con spregiudicatezza, tagliando i costi in maniera indiscriminata a danno dei lavoratori».

